

Ciao!

Una delle cose che meno mi piaceva dei gruppi parrocchiali era il momento della condivisione. Schivavo quei momenti come quando deviano i colpi dell'avversario durante i combattimenti di karate. Non sto affatto esagerando! Quando hai un avversario da combattere sai bene cosa fare, se ti sei allenato a dovere. Ma in quelle condivisioni c'era un nemico bene più grande, un avversario con cui non sapevo combattere né minimamente difendermi. Quell'avversario così pericoloso si chiamava Davide. No, non "come" me, ero proprio io.

Condividere vuol dire donare un pezzo di se stessi. E a chi lo regali? A un gruppo così vario? Con qualcuno di loro mi dava pure gusto, ma gli altri? Cosa gli poteva importare alla fin fine di quello di cui gli facevo dono? Era straziante!!! Davide proprio non era disposto a lasciarsi spezzettare in quella maniera.

Fu solo la preghiera davanti al Santissimo che riuscì a sconfiggere un tale avversario. Ci vollero anni. Mi fece capire che Gesù per primo si lasciava spezzettare per Amore nostro e che anche noi siamo chiamati ad essere pane per gli altri. Così pian piano cominciai ad apprezzare non solo i momenti di condivisione a parole, ma anche quei momenti dove sono chiamato a condividere cose ben più serie e a volte dolorose.

Condividere dà vita e ne ricevi anche di più. Provaci!

Ti abbraccio, fr. Davide



PUNTATA 7